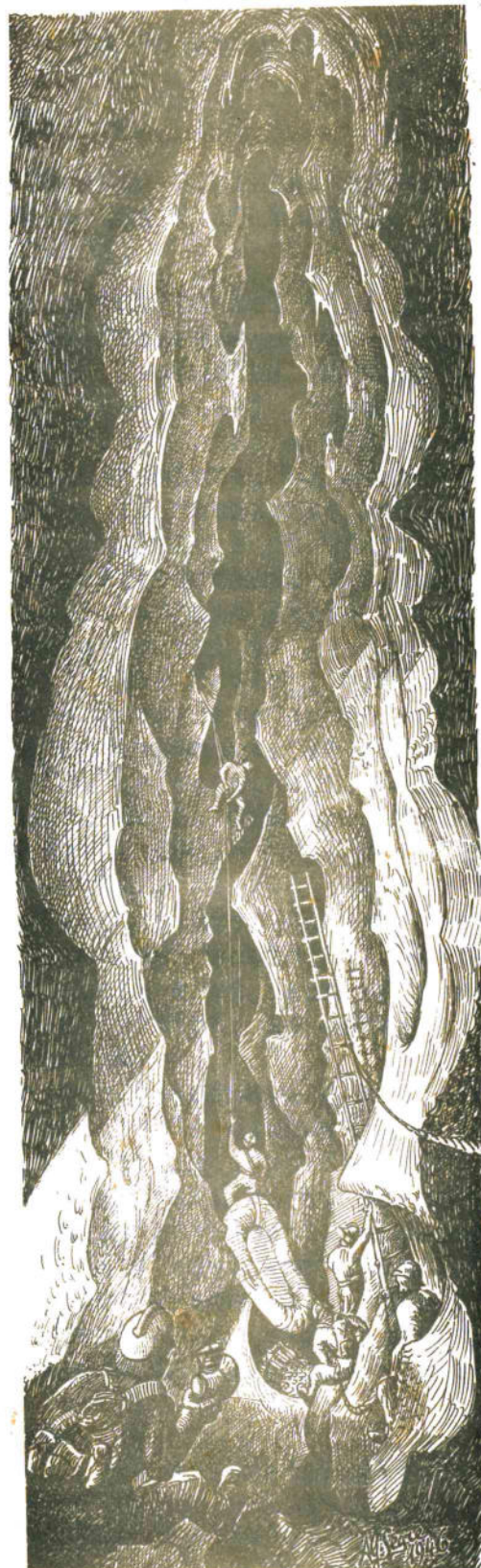




CIRCOLO
SPELEOLOGICO
ROMANO

NOTIZIARIO



Inghiottitoio di Pietrasecca (Aquila)

1948

del

CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

1

=====

A cura della Segreteria - Roma Via U. Aldrovandi 18 - telef.866031

=====

Il presente notiziario esce ogni tanto ed è destinato a portare a conoscenza degli speleologi l'attività del Circolo Speleologico Romano e le notizie interessanti argomenti di speleologia.

La Presidenza del C.S.R.

=====

Enzo Spicaglia - RELAZIONE DELLA VISITA ALLA SOCIETA' SVIZZERA DI SPELEOLOGIA E SULLA ESPLOREAZIONE EFFETTUATA CON I SOCI DELLA MEDESIMA ALLA VORAGINE "TANNA L'OURA" PRESSO MONTREUX.

Il giorno 15 settembre dietro gentile invito del Sig. Alberto Carozzi, Presidente Centrale della Società Svizzera di Speleologia, ho partecipato in veste di osservatore, alla Assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Ginevra della S.S.S., tenutasi presso la sua Sede in Rue du Perron: presiedeva il Sig. Charles Roth. - Gli argomenti trattati, oltre quelli di normale amministrazione, si sono basati principalmente sui rapporti intercorrenti con le "sezioni" consorelle e con la presidenza centrale della S.S.S.: Inoltre sono stati presi in esame provvedimenti di carattere generale riguardanti la Sezione stessa ed infine la organizzazione della esplorazione della voragine della "Tanna L'Oura" ai Rochers de Naye da effettuarsi il 21 c.m. in occasione dell'Assemblea Generale dei delegati delle Sezioni della S.S.S. Il Presidente della sezione di Ginevra organizzatrice vera e propria della esplorazione, descrive particolareggiatamente il luogo ove trova si l'accesso della voragine e ne illustra le caratteristiche, mostrando fotografie e rilievi effettuati in occasione di una precedente esplorazione compiuta dalla Sezione Speleologica delle Truppe Alpine dello esercito Svizzero di cui il presidente stesso ha fatto parte durante il trascorso periodo bellico. Con chiarezza sintetica egli espone il suo programma, da gli ordini a questo o a quel socio, il quale senza mai interrompere l'oratore prende appunti e si iscrive a parlare presso il Segretario, per esporre le sue opinioni ed osservazioni al momento in cui gli verrà concessa la parola.

Con ordine e disciplina ammirabili vengono esaminati e risolti tutti i problemi che mano a mano affiorano durante la discussione della organizzazione; si fissano tempi e modalità di impiego dei veri materiali e la loro suddivisione e assegnazione ai vari soci; prescrizioni della dotazione individuale dai viveri alle attrezzature accessorie.

Riassumendo, la esplorazione è stata così impostata :

- 1° - composizione della squadra che resterà fissa all'ingresso.
- 2° - composizione della squadra che sosterrà alla prima terrazza (q.-30)
- 3° - composizione della squadra-aiuto a quella di punta, da dislocarsi tra quota -30 e -125.
- 4° - composizione della squadra di punta.
- 5° - ripartizione e consegna a ciascun socio del materiale pesante e di uso generale.
- 6° - segnalazione del materiale individuale e dell'equipaggiamento personale.

- 7° - preparazione in sede, del materiale di uso generale, in sacchi impermeabili numerati.
- 8° - dettagli sull'itinerario e assegnazione dei compiti agli organizzatori; acquisto biglietti treno e spedizione bagagli; appuntamento con i soci partecipanti e provenienti da altre sezioni.

L'Assemblea si chiude dopo una rassegna al parco materiali fatta affinché io ne prendessi visione nel suo insieme. Di tale materiale parlerò nell'appendice alla presente relazione insieme alle mie personali osservazioni sulla organizzazione generale della speleologia in Svizzera.

Sabato 20 settembre, poco dopo mezzogiorno, giovandosi del sabato inglese, tutti i soci partecipanti, compresi alcuni invitati fra cui alcune signore mogli dei soci stessi, l'inviato della "Tribune de Genève" e il sottoscritto, sono puntuali al luogo di raduno. La comitiva quindi si divide in due parti; quella cioè che raggiungerà Montreux in treno e quella che su tre vetture appartenenti ad alcuni soci raggiungerà ugualmente Montreux per l'autostrada che costeggia il lago Lemano. - L'arrivo in città avviene quasi contemporaneamente e verso le 15,30 gli speleologi al completo prendono posto su un treno speciale della ferrovia a cremagliera "Montreux-Rochers de Naye". - Verso le ore 18 si giunge all'albergo di Rochers de Naye" (m.2000) dopo scaricato il materiale e ordinato l'accantonamento di esso insieme a quello personale recato dai componenti la spedizione e da quelli provenienti dalle altre sezioni. - Dopo cena i soci convenuti si riuniscono nella sala da pranzo aprendo l'Assemblea Generale dei delegati della S.S.S.

Prima della discussione dell'ordine del giorno, il Presidente Centrale Sig. Alberto Carozzi geologo, formula parole di benvenuto all'indirizzo del Sig. Enzo Spicaglia, alle quali risponde ringraziando, dimostrandosi felice ed in pari tempo onorato di partecipare ad una esplorazione di tale importanza e aver avuto l'occasione di rappresentare modestamente la Speleologia Italiana in un raduno dei migliori speleologi Svizzeri, formulando infine voti augurali sulla riuscita della prossima esplorazione programmata.

La domenica mattina sveglia alle 5 e al completo, trasportando a braccia materiali individuali e di uso collettivo ci si sposta dallo albergo fino all'ingresso della Tanna L'Oura dove si giunge verso le ore sette. - L'esplorazione completa della Tanna L'Oura ai Rochers de Naye, fu già tentata invano più volte. - A questa definitiva esplorazione hanno partecipato 4 squadre di complessivi 20 speleologi delle sezioni di Ginevra, Neuchâtel e del Vallese, ai quali si aggiungevano come osservatori lo speleol. E. Spicaglia del C. S.R. e l'inviato speciale della "Tribune de Genève", cortesemente invitati dalla S.S.S. (per la redaz. di questa nota mi sono valso in parte della relazione di R.D.: Avec les spéléologues suisses au fond du gouffre de la Tanna l'Oura - Trib. de Genève, 23.IX.1947). A questa voragine si riallacciano diverse leggende; la Tanna L'Oura che significa in dialetto del paese "il buco dei venti" (ricorda singolarmente la nostra "Tana che urla", grotta di risorgenza già visitata del 700 dallo Spallanzani e dal Vallisnieri, nelle Alpi Apuane).

passò per contenere dell'oro; si afferma ugualmente che, verso il 1820 un guardiacaccia vi sia stato precipitato da un contrabbandiere sorpreso col sacco sulle spalle". Nessuno pertanto vi ha scoperto la minima particella d'oro; quanto al guardiacaccia nessuno oggi può dire ciò che ne sia stato. - L'ingresso di questo abisso, posto tra due spaccature, è largo appena 60 centimetri. Esso non si distingue in nulla dagli altri ingressi di piccole cavità o dei pozzi da neve così frequenti ai Rochers de Naye. Alle ore 8, dopo numerosi preparativi, il primo uomo della squadra di punta penetra nella piccola apertura per non riuscirne che lo indomani mattina ad un'ora e trenta di notte.- La prima squadra è composta da 5 speleologi rinomati, che non appena passato l'ultimo punto raggiunto dalle precedenti spedizioni, procedono mentre che gli altri assicurano il collegamento coll'esterno.- Essi sono i Sigg. Charles H. Toth da Ginevra, Maurice Audeta da Neuchatel, André Grobet del Valais, Carlo Albanesi e Orlando Grance da Ginevra. - Sotto al primo salto di 20 m. viene stabilita su una terrazza di 7 m. circa, la 1^a stazione.- Dall'esterno vengono calati i sacchi del materiale contenenti corde di sicurezza, scale, veri e strumenti di osservazione.- Al di sopra di me si prolunga il salto di discesa, in basso se ne apre un altro di 70 m. a sezione triangolare. Vengono calate le scale dopo essere state fissate ad una sporgenza della roccia. La squadra di punta è pronta: ma gli uomini non possono discendere tutti in una volta per cui bisognerà attendere a lungo prima che la seconda squadra possa partire.- La discesa di questo salto di 70 m. è impressionante. A qualche scalino al disotto della prima piattaforma non si distingueva già più la luce delle lampade per cui ci si trova immersi nell'oscurità totale rotta soltanto dalla propria luce e in un silenzio sepolcrale nel quale viene compiuta la discesa. Al disotto l'abisso sembra immenso, la scala quando non è aderente alla roccie, ciò che rende la discesa molto difficile, oscilla nel vuoto e, questa discesa che non dura in realtà più di 10 o 15 min. mi sembra interminabile. Al mio arrivo faccio risalire corda e cintura di sicurezza mentre mi vengono dati brevi schiarimenti sulla marcia della squadra di punta. Questa ha raggiunto l'ultimo punto conosciuto a 25 m. sotto di me.- Voci molto fievoli mi pervengono da questa ultima piattaforma strapiombante su un nuovo salto. E' mezzogiorno quando i primi uomini gettano le loro scale nel nuovo abisso la cui profondità è stimata una 50ina di metri. Mi sarà sfortunatamente impossibile di seguirli dovendo rimanere sull'ultima piattaforma conosciuta per assicurare la loro discesa ed il collegamento con gli uomini rimasti più in alto. Questa piattaforma è estremamente stretta; per molte ore resto là, mentre a 50 m. più in basso l'esplorazione continua.- Esamino la natura della roccia (calcare solcifero del cretaceo inf.) non è cambiata da quella di 80 m. più in alto, soltanto la superficie della parete è più granulosa ed umida. L'acqua scorre e si può udire il rumore di una piccola cascata lontana.- Al centro del salto che si apre avanti ai miei piedi, una massa rocciosa occupa tutta la larghezza dell'abisso, gettando un'ombra immensa; qui a più di 115 m. sotto terra l'aria è glaciale.-

A sera verso le ore 21 segnalano che dopo una lunga e difficoltosa discesa, gli uomini di punta hanno raggiunto il fondo situato a 222 metri dall'ingresso.- La Tanna l'Oura è infine vinta dopo 13 ore di sforzi.- Il sopralluogo effettuato ha offerto campo di osservazioni scientifiche interessanti. La salita ha avuto luogo subito dopo e solo il lunedì mattina verso l' 1,30' l'ultimo speleologo ha rivisto il cielo. Questa voragine è la più profonda fino ad oggi conosciuta in Svizzera, raggiungendo i -222 m. - Il record precedente era tenuto da un abisso presso Neuchâtel con -156 m.

Enzo Spicaglia

N.D.R. - Il C.S.R. udita dal socio Spicaglia la relazione della sua visita alla S.S.S. e le cortesi espressioni avute dagli speleologi Svizzeri nei nostri confronti, esprime al loro solerte Presidente Alberto Carozzi, che fu nostro simpatico compagno di esplorazione nell'Appennino Abbruzzese nel 1946, ed ai soci tutti della S.S.S. i sensi della più cordiale simpatia ed ammirazione.

=o=o=o=o=o=o=o=o=

ALDO G. SEGRE : Origini e sviluppo del Circolo Speleologico Romano.

Sono certamente pochi quelli che conoscono le vicende del C.S.R. perciò riteniamo di qualche interesse per gli speleologi riassumerne brevemente la storia, inquadrandola nello sviluppo della speleologia in Italia. Questa ebbe praticamente principio, come istituzione organizzata con la fondazione della Società Alpina delle Giulie il 23 marzo 1883, in quella regione che fu il centro onde trassero origine questi studi.- Vicepresidente fu il noto geofisico Grablovitz e nel 1886, per sua iniziativa si costituì la Commissione Grotte: anima di essa fu Eugenio Boegan il cui nome è legato alla esplorazione del Timavo, il gran fiume sotterraneo del Carso.- Le relazioni delle esplorazioni si pubblicarono negli Atti e Memorie dal 1883 al 1896, successivamente trasformati nella rivista Alpi Giulie. - Da questo antico nucleo trasse origine più tardi l'Istituto Italiano di Speleologia diretto prima dal Boegan e successivamente da F. Anelli fino alla fine del (1943) (1).- Al Congresso geografico di Genova nel 1892, Arturo Issel professore di geologia all'ateneo genovese e speleologo, propose che fosse indetto un concorso per un lavoro di speleologia regionale in Italia. - In Lombardia, particolarmente per opera della Soc. It. di So.Nat., fu presa l'iniziativa per lo studio sistematico delle grotte lombarde, già oggetto di ricerche fin dal principio dell'800 ad opera del Volta, dell'Amoretti, dello Stoppani, del Cornalia, del Salmoiraghi, del Cacciamali ecc. Nel 1898 sorse a Udine il Circolo Speleologico e Idrologico Friulano diretto dal prof. F.Musoni (2): ivi però da tempo fiorivano le indagini speleologiche ad opera del Nicoli nel Veronese, del Tellini, del Marinelli, e poi del Fabiani e di G.del Piaz per i colli Berici ed il Bellu-

nese. Seguì nel 1899 la fondazione di un nucleo speleologico a Brescia e a Bologna nel 1902 (3). - Al 5° Congresso Geografico Italiano a Napoli (aprile 1904), il Musoni presentò una comunicazione sulla situazione della speleologia in Italia (4) che suscitò una discussione alla quale parteciparono tra gli altri, il celebre geografo Olinto Marinelli, Carlo Errera prof. di geografia a Torino e Guido Cora prof. di geogr.all'Università di Roma, delegato del Club Alpino Italiano a quel Congresso. Fu approvato quindi il seguente ordine del giorno: "Il 5° Congresso geogr. It., udita la relazione del prof. Musoni, afferma la necessità che le ricerche speleologiche, stante la loro grandissima importanza per la geografia fisica, prendano sempre maggiore sviluppo in Italia; e fa voti che a cura del C.A.I. sorgano, ovunque siano giudicati utili, commissioni per lo studio delle grotte o circoli speleologici". (5)

Il 5 luglio dello stesso anno, si fondò il Circolo Speleologico Romano, dipendente dalla sez. di Roma del C.A.I., col compito di esplorare i sotterranei dell'Italia Centrale studiandoli scientificamente e diffondendo l'escursionismo speleologico a quelli più accessibili.- Presidente fu G.Cora, segretari Carlo Savio ed il dr.Enrico Abbate, valente e colto alpinista, vicesegr. Liotard. E qui occorre ritornare un pò indietro per ricordare come l'interesse per le caverne fu assai vivo presso i primi soci della Sez.di Roma del C.A.I. Nel 1888 Luigi Pusterla tentò la discesa del primo tratto della grande voragine di M/ Spaccato nei M. Tiburtini (6) e ne esplorò altre minori eseguendo anche osservazioni meteorologiche e geologiche essendo accompagnato dal fisico G.Benedetti, dir. dell'Osservatorio meteorologico in Tivoli.- Nel 1891 i soci I.Gavini e G.Voltan riferirono nel Boll.di Sez. intorno ad alcune osservazioni da essi compiute agli inghiottitoi del fiume Imele presso Tagliacozzo, segnalando numerose grotte ed in modo particolare quella di Luppa (7). Tra il 1890 ed il 1903 E.Abbate raccolse varie notizie sulle grotte dell'Appennino che riferì nelle sue guide (8). L'attività del C.S.R. si ridusse molto dopo il 1909 ma, nel 1920 esso fu rinnovato completamente sotto la guida del bar.Carlo Franchetti. Fu dotato di un singolare locale sotterraneo ridotto a caverna: munito di adeguata attrezzatura svolse in breve una grande attività. Quasi tutte le più interessanti scoperte nell'Appennino centrale furono fatte dal C.S.R.: diverse pubblicazioni lo ricordano (9).- Memorabili le esplorazioni alle voragini I Meri del Soratte, profonde 130 m.; il tentativo al formidabile abisso della Vetica nei M. Ausoni, effettuato fino a -180 m., tutti in discesa diretta se ne scorse la fine: la scoperta delle grotte dell'Arco a Bellegra, lunga 1 Km.; della grotta di Punta degli Stretti a Orbetello, con circa 2 Km. di sviluppo e quella più nota della grossa di Pastena. Quest'ultima anzi, fu sistemata turisticamente col concorso del Comune di Pastena: l'opera di adattamento tra, lavori a mina, ponti, stradelli interni costò £ 34.000 negli anni 1926-28, cifra cospicua per quei tempi.- L'affluenza dei visitatori fu incoraggiante e molte escursioni si organizzarono dal C.A.I. e da altri enti, facendo una encomiabile ed opportuna propaganda per la speleologia (10). Il Comune di Pastena conobbe allora giorni migliori e la spesa sostenuta fu ricompensata.- Fra le esplorazioni effettuate all'estero figurano quelle in Turchia ad alcune grotte presso Adalia e la caverna U.Aldrovandi a In-Dagh nella Panfilia.

Il C.S.R. era assai noto nei consimili ambienti Italiani e la sua attività apprezzata anche all'estero: E.A. Martel; pioniere della speleologia alpinistica e scientifica, allora presidente della Soc. Spel. Francese, onorò il Circolo della sua cordiale amicizia. Egli anzi si recò a Roma per visitare poi la grotta di Collepardo ed il Pozzo Santullo (11). Dopo il 1935 i tempi mutarono e nel 1937 l'attività sociale si estinse di nuovo. Soci isolati continuarono però le esplorazioni privatamente. Nel marzo 1946, terminato il conflitto bellico che ha sconvolto l'umanità, alcuni di essi ripristinarono il C.S.R. con la Presidenza del Franchetti, veterano della speleologia appenninica.- Il Circolo funziona come gruppo grotte del C.A.I. e dell'Unione Italiana Naturalisti: malgrado i tempi economicamente difficilissimi, avendo perso tutto il prezioso parco attrezzi ed il catasto durante la guerra, il C.S.R. ha già compiuto alcune nuove imprese. Fra le più interessanti vanno notate le nuove esplorazioni ai grandiosi inghiottitoi di Luppa, Pietrasecca e Varri (Abruzzo), in simpatica collaborazione con la Società Svizzera di Speleologia; la discesa nella voragine di M. Spaccato (12) ed altre minori. Il C.S.R. ha inoltre organizzato escursioni con i soci del C.A.I. non speleologi onde svegliare l'interesse per la speleologia; vengono tenute periodicamente all'U.I.N. relazioni di carattere scientifico e divulgativo sulle esplorazioni effettuate, Col concorso dell'U.I.N. è stata iniziata la documentazione cinematografica delle esplorazioni (13). Purtroppo l'equipaggiamento e le risorse economiche del C.S.R. restano inadeguate malgrado tutti gli sforzi che i soci compiono con tenace costanza; i loro scarsi mezzi e la loro volontà sono stati e sono il solo sostegno della istituzione.-

NOTE - (1) L'Istituto pubblicò la rivista di speleologia "Le Grotte d'Italia" dal 1927 al 1943 e le "Memorie dell'Ist. di Spel." che comprendevano una serie geofisica e geologica, una biospeleologica ed una paleontologica.- (2) Esso pubblicava la rivista "Mondo sotterraneo" che uscì dal 1904 al '20. (3) Suo organo era la "Rivista It. di Speleologia di effimera durata.- (4) Musoni F.: Sullo stato attuale degli studi speleologici, e sulle necessità e il modo di dare ad essi maggiore sviluppo in Italia (Atti 5° Congr.geogr.it., Napoli 6-11 aprile 1904, vol.II, pp.73-79).- (5) ibid.,vol.I,pp.106-108). (6) in Annuario della Sez.di Roma del C.A.I., Roma 1888-1891. (7) ibid. - (8) Abbate E.: Guida alla provincia di Roma (Roma 1894) e guida dell'Abruzzo (Roma 1903).- (9) C.S.R.: La grotta di Pastena (Grotte d'Italia, 2°, Trieste 1928) - id.: La grotta dell'Arco o di Bellegra (ibid., 6°, 1932) - Franchetti C.: Il M. Soratte e la sua importanza speleologica (ibid. 6°, 1932) - Datti S.: La grotta di Punta degli Stretti presso Orbetello (ibid.4°, 1930) - Segre A.G.: Ricerche speleologiche nell'Appennino Abruzzese (Ricerca Scient.ca e Ricostr. C.N.R., 16, Roma 1946).- Guller A.: Eine Höhlenfahrt in die Abruzzen (Italien)-(Die Alpen, n° 8-9, Bern 1947)- (10) Massamo G.: Le grotte di Pastena (Le Vie d'Italia, 37, Milano 1931) - C.I.T.: Pastena, la

Postumia del Sud (Le Tourisme en Italia, Roma 1927) - (11) Martel E.A.: La grotta Regina Margherita a Colleparado (Grotte di It. 2° Tr. 1928) - (12) Segre A.G.: La voragine di M.Spaccato nei M.Tiburtini (Riv.Mensile C.A.I., Torino 1948) - (13) Questa attività si deve alla iniziativa del Sig.Domenico Rossi mecenate dei naturalisti romani.- Della cinematografia speleologica sarà detto in una prossima nota.

=°=°=°=°=°=°=°=°=

Mario Rossi-Marcelli: IL RECUPERO DELL'ISTITUTO ITALIANO DI SPELEOLOGIA E L'OPERA DEL C.S.R.-

L'Istituto It.di Speleologia, aveva sede in un palazzo situato all'ingresso delle grotte di Postumia (Adelberg, Postoina), e fu diretto prima da E.Boegan e successivamente dal dr. F.Anelli. Nell'estate 1944, durante l'occupazione tedesca, furono prelevati il catasto, la biblioteca, il materiale paleontologico (beni demaniali) e per ordine dello Standartenführer SS. dirigente delle ricerche carsiche e speleologiche del Reich ing.H.Brand, trasferiti in Germania a Norimberga in 35 casse. Alla restituzione di esso si interessarono dal 1945, tutti gli speleologi italiani nonché la Società Inglese di Speleol.a. L'azione del C.S.R. ha consistito principalmente nell'esercitare costante pressione sugli organi governativi mantenendo viva la questione dell'Istituto, perseverando quando si disperava. Riferiamo sulle pratiche svolte sino ad oggi dal C.S.R.-- 10 agosto 1946 inviata lettera (prot. 125/S.) alla Direz. Gen.le Biblioteche e Acc. del Min. della Pubblica Istr. per sollecitare vivamente l'interesse di quel dicastero per la sorte dell'Ist.It.di Spel.- Risposta (16-IX-1946 n. 8516): è stata data assicurazione dell'interessamento per l'Ist., di cui erano già a conoscenza.- Il 20-VIII-946 inviata lettera (n. 126/s.) alla Presidenza del Cons. dei Ministri-Gabinetto- Risposta (10-XII-1946 n° 88051/12324 S/5-2 oggetto: Materiale speleol.co asportato dai tedeschi) si dichiara che il Min.ro degli Affari Esteri interesserà la Missione It.na per la restituzione delle cose asportate in Germania e in Austria, con sede presso l'Autorità Americana d'occupazione in Frankfurt Hochft.: saranno resi noti i risultati che la missione è sollecitata a svolgere. F.to il Capo di Gabinetto.

L'I.R.I.- Ufficio ricupero impianti asportati in Germania con lettera espressa n. 201 del 7.2.1947 chiede al C.S.R. una dettagliata distinta dei materiali dell'Ist.It.di Speleol.per agevolare il lavoro della Missione Ital.in Germania, ed alla quale la nostra Segreteria risponde con le note del 15-11)1947 (prot.305/U.I.N.) e del 27.11.1947 (n. 310/U.I.N.) dando specifica documentazione e dettagliate notizie, avute mercè l'interessamento del dott. F.Anelli (lettera n. 306/U.I.N. del 15-2-1947) direttore dell'Ist., col quale siamo rimasti in continuo collegamento.

A seguito della precedente lettera la Presidenza del Consiglio con nota 102898/12324-/5-2 del 15-4-1947 comunicava che la Mas=

./.

sione Italiana ha informato il Ministero degli Affari Esteri che la "Restitution Control Branch" alla quale era stata avanzata rivendicazione del materiale dell'Ist.it.di Speleol. ha segnalato di aver individuato detto materiale, e che ora trovansi al Collecting Point for Cultural Objects in Bemberg.

Il 14-V-1947 l'I.R.I.- uff. ricuperi impianti asportati in Germania con lettera circolare invita il C.S.R. a trasmettere urgentemente qualunque documentazione atta a dimostrare la coercizione dell'esportazione del materiale, subito dall'Ist.It.di Speleol. dalle autorità tedesche, richiesta che il C.S.R. già esaurientemente con nota precedente soddisfò.

Il 25-IX-1947 il Min.della Pubblica Istr.ne con nota 7953 trasmessa al nostro Circolo per conoscenza, nel comunicare al Ministero delle Finanze e Tesoro-Direz.ne Gen.le del Demanio "che il materiale dell'Ist.It. di Speleologia è stato rintracciato in Germania e che le Autorità Alleate ne hanno autorizzato la restituzione", chiede assicurazione in merito al pagamento delle spese relative al materiale che dovranno essere sostenute (possibilmente sui propri fondi) riservando ad un secondo momento l'esame della questione relativa alla sede più opportuna presso la quale dovrà essere definitivamente sistemato il materiale suddetto.

=o=o=o=o=o=o=o=

SOMMARIO DELLE COMUNICAZIONI TENUTE AL CIRCOLO
SPLEOLOGICO ROMANO E ALL'UNIONE ITALIANA NATURALISTI NELL'ANNO 1947.

26-II-1947 - dr.Aldo G.Segre: L'attività del Circolo Speleologico Romano (gruppo grotte U.I.N. e C.A.I.) nel 1945-46; Sono state studiate alcune grandi doline imbutiformi nei M.Cornicolani (Roma), una delle quali con lago interno (Pozzo del Merro); alcune grotte ed una voragine (Pozzo Sventatore) sono in corso di esplorazione, La grotta dell'Arco (Bellegra) lunga 1 Km., antico emissario dell'ex lago di Rojate, e la grotta del Pertuso nella medesima località, sorte di traforo naturale di aspetto suggestivo, sono stati meta di nuove ricerche. Nel settembre il C.S.R., ha partecipato ad una campagna con il dr.Alberto Carozzi della Soc. Svizzera di Speleol.ai grandi inghiottitoi di Lupa (Km.4) Pietrasecca (Km.2) e Val de' Varri (Abruzzo) dove già nel 1929 furono compiute le prime ricognizioni dal C.S.R. - Sono stati rifatti e completati i rilievi, esplorati nuovi ambienti, eseguiti studi vari e rinvenuti resti preistorici eneolitici (v.reaz. in la "Ricerca scientifica e Ricostruzione", nov.1946).- Le grotte di Lupa e Pietrasecca, presentano ambienti di vastità, altezza e lunghezza eccezionali. L'enorme "Caverna dei Giganti" di Pietrasecca con gran lago interno è il più vasto salone sotterraneo conosciuto fino ad oggi nell'Appennino centrale. Caratteristica di queste grotte è la morfologia a marmitta colossali dove le tracce dell'evorsione raggiungono il massimo sviluppo; si comprende quindi quali e quante siano state le difficoltà tecniche di un percorso così impervio con laghi profondi, con acque a +6°C, gal-

./.

lerie a pareti strapiombanti interrotte da salti.- Nel mese di ottobre sono state esplorate alcune grotte lungo la valle dello Aniene.

Id., Id.; - La speleologia in Italia e all'estero nel 1946.- E' stata data notizia della costituzione presso il Touring Club Italiano del Centro Speleologico Italiano e ne è stato illustrato il programma. In diverse regioni d'Italia sono stati ricostituiti gruppi grotte e circoli speleologici.- A Lecce il gruppo speleologico Salentino; a Modena il gruppo del C.A.I., assai attivo per merito del prof. C.Guareschi; a Milano, a Como a Brescia, per opera del dott. M.Pavan ecc.- Le prime notizie giunte dall'esterno riguardano la Francia, dove funzionano ben otto organizzazioni speleologiche: La Società Speleologica Francese; centri speleologici nel Languedoc, Basso Reno, Haute Saone, Aude, Hénault, Tarn, Rhône. E' stato accennato alle altre società esistenti in Inghilterra, Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti, delle quali però possediamo notizie assai scarse per quanto la loro attività debba essere certamente aumentata di recente, specialmente negli U.S.A.-

I sommari delle seguenti comunicazioni verranno riferiti nei prossimi numeri :

26 marzo 1947 - Domenico Falzetti: La grotta della Sibilla di Norcia, il lago di Pilato e la origine delle leggende dei Monti Sibillini.

30 aprile 1947 - Dr.A.G.Segre: Le più grandi grotte conosciute.

28 maggio 1947 - Dr.A.G.Segre: I torrenti sotterranei dell'Appennino Centrale, loro caratteristiche e difficoltà esplorative in base alle ricerche compiute dal Circolo Speleologico Romano nel 1946.

=°=°=°=°=°=°=

A.G. Segre e D. Rossi: ESPLORAZIONE E FILM DELLA VORAGINE DI MONTE SPACCATO PRESSO TIVOLI.

Questa voragine profonda 112 m., esplorata la 1^a volta dal C.S.R. nel 1928, è stata meta di una più accurata ispezione da parte degli speleologi del C.S.R. e di membri della Direzione dei C.A.I. di Roma incaricati dal Tribunale di Roma di cercarvi le spoglie di un tale che vi fu precipitato prima della liberazione di Roma nel 1944.- In questa occasione, per iniziativa del socio Domenico Rossi, è stato girato un film delle diverse fasi dell'esplorazione. Ecco il sommario della pellicola che fu presentata con successo il 28 nov. 1947 all'Unione Italiana naturalisti: "Presentazione e titolo - elenco interpreti - Antico disegno della voragine del 1600 - Cartina topografica con indici mobili che segnano l'itinerario e la posizione - Profilo della cavità con indici mobili che spiegano lo svolgersi della discesa - Carovana in marcia -La campagna romana vista da M. Spaccato - Arrivano i muli col carico - Preparativi delle scale ecc.- Inizio dei rilievi esterni - Ammaraggio delle scale - Scende il primo, poi un altro munito di respiratore con maschera e bombole - Diverse fasi della discesa - Taglio di arbusti ingombranti - Manovre e posto telefonico - Veduta del sotterraneo - Il cadavere ritrovato - Il primo torna all'esterno - fine -(Reg.ta ad op.re D.Rossi - fotomontaggi e disegni: A.G.Segre - Consul.te Mangili)-Interpreti:C.Ranieri,G.Mazzatesta,F.Botti,A.G.Segre,B.Rossi.R.Rossi Marcelli,

I. Mosca, G. Mangili, D. Rossi, V. Brazzoduro, G. Pighetti, E. Spicaglia E. Zeggio ed altri di Tivoli che aiutarono le manovre).
 Il film (16mm.) dura 20' ed è stato girato senza preparazione nè adattamento scenico alcuno, essendo stato un esperimento.- Tuttavia i risultati sono stati superiori all'aspettativa e sono oggetto di studio le diverse e specifiche difficoltà che si sono manifestate nella ripresa, onde raggiungere prossimamente risultati sempre migliori.

N O T I Z I E

A s s e m b l e a G e n e r a l e

Il giorno 19 dicembre 1947 con l'intervento di numerosi soci, si è svolta regolarmente l'Assemblea generale convocata per lo svolgimento dell'ordine del giorno stabilito.- Il Consiglio Direttivo si è presentato dimissionario essendo scaduto il suo mandato. I lavori sono stati tenuti sotto la Presidenza del barone C. Franchetti.- Il rag. Renato Rossi Marcelli che ha retto fin'ora la amministrazione del Circolo, legge la sua relazione finanziaria ed illustra i bilanci presentati riguardanti il passato ed il nuovo anno finanziario, bilanci che vengono poi approvati all'unanimità - Viene quindi eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto : Presidente bar. C. Franchetti - Vice-Presidente geom. C. Ranieri - Segretario, rag. M. Rossi Marcelli - Bibliotecario sig. E. Spicaglia - Amministratore R. Rossi Marcelli - Conservatore rag. A. Pinci - Consiglieri i sigg. dr. A. G. Segre, dr. B. Gianfelici e B. Rossi.- Consiglieri onorari: conte A. Datti, march. G. Dusmet, conte P. Pietromarchi, march. Patrizi e dr. C. Imperi.
 Dall'A. sono stati altresì trattati alcuni argomenti interessanti lo sviluppo dell'attività sociale e che saranno ripresi in esame per le eventuali direttive di competenza dal Consiglio Direttivo testé eletto.- E' stato inoltre messo in risalto l'opera veramente apprezzata di alcuni valenti speleologi del C.S.R.-

(C.S.R.- Segreteria)

=o=o=o=o=o=

D i s t i n t i v i

Sono in vendita presso la Segreteria i distintivi del C.S.R. in panno da applicarsi alle tute. (prezzo lire 350,==)

///////

P a r c o a t t r e z z i

Il parco materiali ed attrezzi del C.S.R. si è arricchito in questa ultimo scorcio di tempo, di due telefoni da campo tipo inglese e di un telefono da campo tipo americano, apparecchi necessari nelle esplorazioni di cavità sotterranee particolarmente difficili.

=o=o=o=o=o=o=o=o=

I s c r i z i o n i a l

C. S. R.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1948.- Le quote rimangono le stesse del 1947, e precisamente :

soci benemeriti e sostenitori £. 500,==

soci ordinari £. 360,==

Il pagamento può effettuarsi anche in due rate con scadenza 31 gennaio e 31 luglio.- La Segreteria è aperta il martedì ed il venerdì dalle ore 18 alle 19 (Via Aldrovandi n. 18).

=/=/=/=/=/=/=

C o n v e r s a z i o n e

s p e l e o l o g i c h e

Il dr. A.G. Segre terrà ai soci un ciclo di conversazioni con esercitazioni e dimostrazioni di materiale; saranno esposti argomenti generali di geologia, morfologia, topografia, idraulica, meteorologia, speleo-biologia, paleontologia, tecnica d'esplorazione, onde rendere più proficue le escursioni sotterranee sociali.- Orario: Martedì 13 genn. ore 18,30 - 19,30 e successivi martedì.-

=====

A m e r i c a

Il Presidente Truman si è rivolto a una società speleologica degli Stati Uniti i cui membri si dedicano all'esplorazione di grotte e di caverne con l'invito a segnalare vano sotterranei naturali, che per vastità e ubicazione si presentino idonei allo allestimento di officine e depositi.- La stessa associazione è stata invitata a fare un rapporto completo sulle grotte degli Stati Uniti perchè si possono incorporare nello schema difensivo antiatomico che si sta colà elaborando.

=====

La rubrica "Segnalazioni Bibliografiche" per mancanza di spazio avrà inizio col prossimo numero del Notiziario.

REDAZIONE : Circolo Speleologico Romano, presso Unione Italiana Naturalisti - Via Ulisse Aldrovandi 18 - ROMA -
Telefono Segreteria (Rossi Marcelli) 866031

Si prega citare la fonte quando si riferiscono elementi dal presente "NOTIZIARIO"

=====

Un numero costa L. 130,=

